

PROVINCIA DI MANTOVA



ATTO DIRIGENZIALE n° 21 / 213 17/09/2012



SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

INQUINAMENTO E PIANO RIFIUTI, ENERGIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

OGGETTO:

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI. DITTA CORTE PILA SOC.AGR. S.R.L. CON SEDE LEGALE A MANTOVA IN VIA T. SPERI N. 33/C E IMPIANTO IN BIGARELLO - VIA VILLA GARIBALDI N. 7. MODIFICHE NON SOSTANZIALI IN CORSO D'OPERA.

Attesto che la presente copia, composta di N. 10 fogli, è conforme all'originale conservato presso il Settore Ambiente Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale Servizio Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia. Mantova, li 18-09-12

IL FUNZIONARIO
Responsabile del Servizio
Giustale (crollo)



PROVINCIA DI MANTOVA

IO SOTTOSCRITTO/A GABRIELLA QUASTINI FUNZIONARIO DEL SERVIZIO INQUINAMENTO DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE IN DATA 18-09-12 ALLE ORE 14,30 PROVEDE A NOTIFICARE NELLE MANI DEL SIG. ANGELI FRANCO, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / ~~SUO DELEGATO~~.
N. COPIA CONFORME DELL' ATTO DIRIGENZIALE N. 21/213 DEL 17-09-2012

IL RICEVENTE
[Signature]



IL FUNZIONARIO
Giustale febr



IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AUTORITA' PORTUALE

DECISIONE

Sono autorizzate modifiche non sostanziali all'impianto di cui all'Atto Dirigenziale del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/11, e successive modificazioni, avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili" rilasciato alla Ditta CORTE PILA SOC.AGR. S.r.l. con sede legale in Mantova – Via T. Speri n.33/C e impianto in Bigarello (MN) in Via Villa Garibaldi n.7.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione delle modifiche in corso d'opera di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Ditta CORTE PILA SOC.AGR. S.r.l. con sede legale in Mantova, è autorizzata con Atto Dirigenziale del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/11, ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili da realizzarsi in comune di Bigarello (MN) in Via Villa Garibaldi n.7.

Successivamente, con Atto Dirigenziale del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.21/147 del 02/07/12, è stata predisposta la voltura ad ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti di Milano, dell'autorizzazione ad esercire le opere elettriche di cui all'Allegato Tecnico B dell'Atto Dirigenziale del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/11.

La Ditta con nota prot.n.42565 del 08/08/2011, ha comunicato l'inizio dei lavori per la costruzione dell'impianto in oggetto.

Il Sig. Franco Angeli in qualità di legale rappresentante della Ditta CORTE PILA SOC.AGR. S.r.l. con sede legale in Mantova, ha presentato in data 24/04/12, in atti provinciali prot.n.17698, una richiesta di modifica non sostanziale dell'autorizzazione inerenti il riposizionamento o rimodulazione di alcuni elementi dell'impianto, con la variazione delle dimensioni o l'aggiunta di componenti, con ampliamento della superficie complessiva d'impianto.

ISTRUTTORIA

Il Responsabile del procedimento, considerate tali modifiche migliorative e, ai sensi dell'art.5 del D.L.vo n.28 del 03/03/11, non sostanziali, ai fini dell'emissione del provvedimento autorizzativo di recepimento delle modifiche proposte, con nota prot.n.20137 del 10/05/12, ha avviato ai sensi dell'art.12, comma 3, del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.241/90 e s.m.i., il procedimento relativo alle modifiche all'autorizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui sopra e convocato la Conferenza dei servizi per il giorno 23/05/12. Nella Conferenza dei servizi del 23/05/12, gli Enti hanno espresso parere favorevole alle modifiche non sostanziali all'autorizzazione sopra citata.

Il Responsabile del procedimento con la nota prot.n.23691 del 24/05/12, ha



trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi per le finalità di cui all'art 14ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.

La Ditta con la nota pervenuta in data 20/06/12, in atti provinciali prot.n.28982, ha inviato la documentazione richiesta nella Conferenza del 23/05/12.

Descrizione delle modifiche

Gli interventi di variante riguardano il riposizionamento di alcuni elementi di impianto, la variazione delle dimensioni, l'aggiunta di componenti, con ampliamento della superficie d'impianto da 24.000 m² a circa 30.100 m² e l'eliminazione della vasca di prelievo del digestato.

L'ampliamento dell'area complessiva dell'impianto porta allo spostamento della recinzione di confine che sul lato ingresso è arretrata dalla strada di ulteriori mt.2,50, sul lato opposto all'ingresso è spostata verso campagna di circa 15 mt., sul lato trincee di circa mt.8,50 e sul lato motore di circa mt.6, sempre verso la campagna.

Gli spostamenti in pianta, rispetto a quanto autorizzato, si possono riassumere in:

- una traslazione di circa 2 mt. verso Est dei seguenti elementi:
 - o prevasca liquami;
 - o fermentatore;
 - o post-fermentatore;
 - o vasche di stoccaggio scoperte;
 - o stazione di pompaggio;
 - o passi carrai;
- una traslazione di circa 6 mt. verso Est e verso Nord di 4 mt. dei seguenti elementi:
 - o blocco di cogenerazione;
 - o sistema di trattamento biogas;
 - o serbatoi oli;
 - o torcia;
 - o passo carraio pedonale.

Nell'Allegato Tecnico A1, parte integrante e sostanziale del presente atto, viene descritta la nuova configurazione impiantistica, con la variazione delle dimensioni di parti d'impianto e l'aggiunta di nuovi componenti impiantistici.

Il Servizio Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, ha espresso con nota prot.n.22598 del 23/05/12, parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, con prescrizioni ed indicazioni, riportate nell'Allegato Tecnico A1.

Il Comune di Bigarello con nota prot.n.2246 del 22/05/12, parte integrante del verbale della Conferenza dei Servizi del 23/05/12, ha espresso parere favorevole alla variante di cui si tratta.

L'ASL di Mantova ha espresso parere favorevole nella Conferenza dei Servizi del 23/05/12 con condizioni, riportate nell'Allegato Tecnico A1.

L'ARPA di Mantova ha espresso parere favorevole nella Conferenza dei Servizi del 23/05/12.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano, con nota del 29/05/12, in atti provinciali prot.n.24574 del 30/5/12, ha ribadito il parere di massima favorevole, con le stesse condizioni già riportate nell'atto autorizzativo.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Mantova, con prot.n. 5453 del 16/05/2012, ha espresso parere favorevole circa la conformità del progetto alla normativa antincendio con condizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'istruttoria compiuta si è conclusa con esito positivo.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i.;
 - la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
 - il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
 - il D.L.vo 3 marzo 2011, n.28;
 - la D.G.R. n.3298 del 18/04/12 "Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER).....";
- il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale n.29632 del 22/06/12 di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Inquinamento e Piano Rifiuti, Energia";
- acquisito il parere favorevole nella regolarità istruttoria da parte del responsabile del procedimento per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili;

AUTORIZZA

la Ditta CORTE PILA SOC.AGR. S.r.l. con sede legale in Mantova – Via T. Speri n.33/C, nella persona del legale rappresentante pro tempore, ai sensi dell'art.12 del Decreto Legislativo 387/2003 e s.m.i., alle modifiche non sostanziali in corso d'opera dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili sito in comune di Bigarello (MN) in Via Villa Garibaldi n.7, autorizzato con Atto Dirigenziale del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/11 e s.m.i., come meglio dettagliate nell'Allegato Tecnico A1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che integra e in parte sostituisce alcuni punti riportati nell'Allegato Tecnico A all'Atto di cui sopra.

Le Tavole n.3 "*Planimetria generale dello stato di progetto e linee impiantistiche*", n.4 "*Planimetria generale dello stato di progetto – sezioni e prospetti vasche*" e n.9 "*Particolari dell'impianto*", parti integranti e sostanziali dell'Atto Dirigenziale del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/11 e s.m.i., sono sostituite dalle nuove Tav. n.4 "*Planimetria generale – sezioni e prospetti vasche*", n.5 "*Planimetria generale e linee impiantistiche*" e 7 "*Planimetria schema fognario*", allegate al presente atto.

Le modifiche non sostanziali autorizzate sono inerenti principalmente:

- ampliamento della superficie d'impianto, sugli stessi mappali, da 24.000 m² a circa 30.100 m² ;
- il riposizionamento e variazione delle dimensioni di alcuni elementi di impianto, l'aggiunta di componenti e l'eliminazione della vasca di prelievo del digestato;



- spostamento della recinzione di confine che sul lato ingresso è arretrata dalla strada di mt.2,50, sul lato opposto all'ingresso è spostata verso campagna di circa 10 mt. sul lato trincee di circa mt.8,50 e sul lato motore di circa mt.6, sempre verso campagna.

Gli spostamenti in pianta, rispetto a quanto autorizzato, si possono riassumere in:

- una traslazione di circa 2 mt. verso Est dei seguenti elementi:
 - o prevasca liquami;
 - o fermentatore;
 - o post-fermentatore;
 - o vasche di stoccaggio scoperte;
 - o stazione di pompaggio;
 - o passi carrai;

- una traslazione di circa 6 mt. verso Est e verso Nord di 4 mt. dei seguenti elementi:
 - o blocco di cogenerazione;
 - o sistema di trattamento biogas;
 - o serbatoi oli;
 - o torcia;
 - o passo carraio pedonale.

La nuova configurazione impiantistica, con la variazione delle dimensioni di parti d'impianto e l'aggiunta di nuovi componenti impiantistici, viene descritta nell'Allegato Tecnico A1, parte integrante e sostanziale del presente atto, e rappresentata nella tavole allegate al presente atto.

Sono fatte salve tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella all'Atto del Dirigente del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/2011 e s.m.i. avente ad oggetto "Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili - Corte Pila soc.agr. s.r.l. con sede legale a Mantova in Via T.Speri n.33/C e impanto in Bigarello - Via Villa Garibaldi n.7", come modificata dall'Atto Dirigenziale n.21/147 del 02/07/12, non modificate con il presente provvedimento.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta CORTE PILA SOC.AGR. S.R.L. e inviata in copia all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.S.L. della Provincia di Mantova, al Comune di Bigarello, al Comune di Roncoferraro, alla Società A.G.I.R.E., al Comando Vigili del Fuoco di Mantova, al Parco del Mincio, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, al Consorzio di Bonifica Fossa di Pozzolo, all'ENEL Distribuzione, Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Lombardia e al Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG di Bologna.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 17/09/12

Il Dirigente del Settore
Arch. Giancarlo Leoni







ALLEGATO TECNICO A1

(di integrazione e in parte di sostituzione di alcuni punti riportati nell'Allegato Tecnico A all'Atto del Dirigente del Settore Ambiente n.21/94 del 02/08/2011 e s.m.i.)

Il testo del capitolo “DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO E DEL PROCESSO” dalla riga 12 alla riga 14 è così di seguito sostituito:

La superficie totale dell’impianto è di circa 30.100 mq. di cui:

- pavimentata 11.253 mq.;
- coperta 8.290 mq.;
- a verde 6.325 mq.

Il Capitolo “**STRUTTURA IMPIANTISTICA**” è così sostituito:

L'impianto, nel suo complesso, risulta costituito dalla seguente struttura impiantistica:

- n.1 pesa ubicata all’ingresso principale dell’impianto, dimensioni mt.18,76 x 3,76 mt.;
- n.1 locale pesa e servizi ubicato a destra dell’ingresso principale, in prefabbricato, dimensioni in pianta mt.12,13 x 4,90 mt., altezza 2,80 mt., suddiviso in locale pesa (mt.5,86 x 2,24 mt., superficie 13,10 m²), doccia, spogliatoio e bagno (dimensioni complessive mt.5,86 x 2,24 mt., superfici rispettivamente di 2,68 m², 6,11 m² e 4,02 m²) e locale ufficio (dimensioni mt.4,88 x 5,86 mt., superficie 27,5 m²);
- n.1 impianto di fitodepurazione (annesso al locale pesa e servizi) composto da pozzetto sgrassatore, vasca Imhoff (volume totale 1.800 l, volume comparto di sedimentazione 440 l e volume compartimento del fango 1.360 l), pozzetto di cacciata e sistema di fito-depurazione (dimensioni in pianta mt.6 x 4 mt., interrato a – 1 mt.);
- n.1 ricovero attrezzi e mezzi, con area dedicata ai contenitori dei rifiuti (carta, plastica e filtri) di dimensioni nette in pianta mt.15,20 x 20,50 mt., copertura a due falde con altezza minima di 6,52 mt. e massima al colmo centrale di 8,65 mt., con due portoni;
- n.4 trincee per lo stoccaggio dell’insilato di mais di dimensioni mt.70 x 13,80 mt., altezza dei muri in c.a. 4,85 mt., con parapetto di protezione altezza 1 mt., capacità totale di stoccaggio di 18.740 m³, pavimentate con pendenza verso la linea di pozzetti centrali di raccolta delle acque meteoriche e dei percolati, collegata poi alla linea di pozzetti posta in testata delle trincee, per l’invio dei percolati al pozzetto di raccolta e mandata del percolato mentre le acque vanno alla rete delle meteoriche;
- n.1 pozzetto di raccolta e mandata del percolato dimensioni mt.1 x mt.1, alt.mt.2,50, per l’invio alla prevasca liquami;
- n.1 concimaia per lo stoccaggio del letame /piazzola separato solido di dimensioni totali in pianta mt.67 x 13,30 mt., (addossata al muro della trincea) dotata di muretti laterali di altezza 2 mt. (su lato dx della stessa e il divisorio) e di altezza 4 mt. verso le vasche del separatore e coperta da tettoia (altezza min. di 7,98 mt. e max. di 9,17 mt.), suddivisa in zona concimaia di lunghezza pari a 40,40 mt. per 537 mq. e piazzola separato solido, di lunghezza pari a 26,60 mt. per 354 mq., per un volume di mc. 1.275,6, con raccolta delle acque piovane dal tetto per il loro invio alla rete di raccolta con convogliamento alla vasca di accumulo acque di prima pioggia; il pavimento è dotato di idonea pendenza verso l’esterno dove sono posizionati i pozzetti di raccolta del percolato collegati al pozzetto di raccolta e mandata del percolato per l’invio alla prevasca liquami;



- n.1 separatore solido liquido con tela filtrante e coclea compattatrice, posizionato nella zona più a sud della piazzola del separato solido, su una piattaforma ad altezza di 5 mt. dal p.c., corredato da una pompa di alimentazione di 5,5 kW e una pompa per il separato liquido di 5,5 kW con sfiati;
- n. 2 vasche-polmone in c.a., senza soluzione di continuità l'una dall'altra, di pari dimensioni in pianta di mt.3 x 3 mt. (dimensioni interne) ed esterne mt.3,50 x 6,75 mt., altezza interna 4 mt., totale mt.4,30, parzialmente interrate a -0,40 mt., volume cad. 36 m³: una delle vasche sarà utilizzata per l'accumulo temporaneo del digestato prima della separazione e la seconda sarà funzionale per lo stoccaggio del separato liquido prima dell'invio alla vasca di stoccaggio 2;
- n.1 vasca di carico liquami e scarico digestato in c.a., ubicata in prossimità della prevasca, con dimensioni in pianta mt.3,50 x 6,75 mt., con un setto in c.a. che divide la vasca in due vani identici con dimensione interne in pianta mt.3 x 3 mt., altezza interna 2,70 mt., parzialmente interrate a -1,50 mt., volume di stoccaggio lordo per zona pari a 36 m³ cad.; sulle vasche è previsto il posizionamento di un tappeto in PVC pesante a copertura delle stesse; la struttura è dotata di una piazzola con pozzetto di raccolta degli eventuali sversamenti inviati alla vasca di carico liquami;
- n.1 prevasca per il ricevimento dei liquami, dei percolati raccolti dalle trincee, del colaticcio della concimaia, della condensa proveniente dal trattamento del biogas, per l'invio dei liquidi al fermentatore, in calcestruzzo volume 471 m³, diametro interno mt.10, altezza 6 mt., interrata a - 0,40 mt., coperta da soletta in cls e dotata di agitatore; adiacente alla vasca è posizionata una piazzola con un pozzetto (stazione di sollevamento) con pompa per l'invio degli eventuali sversamenti alla vasca di carico liquami;
- rampa di accesso alla zona di alimentazione della biomassa vegetale, di dimensioni in pianta mt.12,90 x 6,50 mt., pendenza circa 15% con annessa platea orizzontale per consentire lo scarico del materiale di dimensioni mt.12,90 x 3,50 mt., dotata di pozzetto centrale per la raccolta di eventuale percolato/colaticci con successivo invio al pozzetto di raccolta e di mandata del percolato. Il sistema rampa e platea è dotato di idoneo parapetto;
- n.1 sistema di caricamento delle biomasse solide (biofeeder) su area di ingombro complessivo pari a 13,60 mt. x 6 mt., composto da un serbatoio di carico con unità dosatrice a coclee che poggia su una bilancia, dotato di pianale mobile e azionato idraulicamente e da una tramoggia in acciaio coperta di dimensioni mt.10,65 x 3,29 mt., altezza 3,59 mt. e capacità di carico 80 m³. Tali strutture di caricamento sono poste su superficie pavimentata con sistema di raccolta del percolato, con successivo invio al pozzetto di raccolta e mandata del percolato;
- n.1 fermentatore in c.a., diametro interno 26 mt., altezza 6 mt., interrato a - 0,40 mt., altezza fuori terra dei muri perimetrali 5,60 mt. e altezza del pilastro centrale di 7,60 mt. dal p.c., volume netto 2.918 m³, riscaldato, con n.2 agitatori, coperto da cupola gasometrica a doppia membrana per la raccolta del gas da 1.331 m³, altezza totale 11,40 mt.;
- n.1 postfermentatore in c.a., diametro interno 30 mt., altezza 6 mt., interrato a - 0,40 mt., altezza fuori terra dei muri perimetrali 5,60 mt. e altezza del pilastro centrale di 7,60 mt. dal p.c., volume netto 3.886 m³, riscaldato, con n.2 agitatori, coperto da cupola gasometrica a doppia membrana per la raccolta del gas da 1.610 m³, altezza totale 11,40 mt.;
- n.2 vasche scoperte per lo stoccaggio del digestato in uscita dal postfermentatore, in c.a., diametro interno mt.33, altezza mt.6, interrate a - 0,40 mt., volume cad. utile pari a 4.872 m³, per un tempo di permanenza del digestato pari a 191 giorni;

- n.1 stazione di pompaggio ubicata tra le vasche di cui sopra, con locale pompe nel piano seminterrato e locale controllo al piano rialzato, sistema anticaduta sul tetto, dimensioni mt.7,50 x mt.6,50, altezza tot.mt.6,20, interrata a - 0,70 mt., con pompa di regolazione dei flussi, condotte e distribuzione del substrato, sistema di controllo dei flussi e comando pompe;
- linea di raccolta e convogliamento del percolato alla prevasca;
- linea raccolta colaticci del letame inviati alla prevasca;
- linea raccolta e convogliamento acque di prima pioggia con impianto disoleatore e disabbiatore;
- linea biogas in acciaio inox;
- sistema di trattamento del biogas in struttura in acciaio, su area dimensioni circa mt.4,60 x mt.2,15, adiacente al blocco cogeneratore, formato da un filtro a cartuccia, sistema di compressione e deumidificazione (costituito da scambiatore a fascio tubiero, separatore e scaricatore di condensa e chiller);
- n.1 pozzetto di condensa in c.a., a sezione circolare, diametro interno 2 mt., diametro esterno 2,40 mt., altezza 3,70 mt., parzialmente interrato a -2,50 mt., con collegamento per l'invio della condensa separata alla prevasca liquami;
- blocco di cogenerazione diviso in sala motori e sala trasformatore/quadri con:
 - o container motore in metallo insonorizzato dimensioni mt.13,84 x 3 mt., altezza 2,66 mt., posizionato su platea, composto da un motore endotermico **Jenbacher JGS 320 GS B.L.**, a ciclo otto, potenza elettrica nominale **999** kWe, potenza termica immessa **2.462** kWt, con recupero dell'energia termica dal raffreddamento del motore (mediante scambiatore a piastre) sottoforma di acqua calda pari a 575 kW termici, con sistema di ventilazione, dotato di dissipatori collocati sul tetto, linea fumi, captazione condense, depuratore catalitico, marmitta silenziatrice, con camino altezza 10 m con presa di campionamento fumi, collegato ad un generatore ubicato nell'adiacente container;
 - o container trasformatore/quadri dimensioni mt.7 x mt.2,44, alt.mt.2,66, con comparto trasformatore elettrico sincrono Stamford PE 734C2 e locale quadri con sistema di comando e controllo su PLC, quadri elettrici, ecc.;
- n.2 serbatoi olii in acciaio da 1.100 lt. cad. per olio fresco e usato, sotto tettoia dimensioni mt.2 x mt.2, altezza mt.2,90, dotati di vasca di contenimento;
- n.1 torcia di sicurezza altezza 10 mt., su platea dimensioni mt.4,20 x mt.4,20, con caratteristiche tecniche previste dalla D.G.R. n.6501/01 con portata massima di 550 m³/h;
- linea in cavo interrato dalla cabina di trasformazione alla cabina ENEL di lunghezza circa 90 mt.;
- n.1 cabina ENEL dimensioni mt.3,90 x 9,20 mt., altezza interna 2,50 mt., divisa in locale ENEL (lunghezza 3,70 mt.), locale misure (lunghezza 1,20 mt.) e locale utente (lunghezza 3,90 mt.);
- n.3 piezometri di cui n.2 posti a valle e n.1 a monte secondo la direzione della falda.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia presenta il seguente assetto:

- n.1 pozzetto di by-pass in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza 1,20 mt., completamente interrato;
- n.1 vasca di accumulo acqua di prima pioggia da 25,72 m³, dimensioni esterne mt.6 x 2,50 mt., altezza totale 2,50 mt., altezza interna 2,15 mt., interrata a -2,75 mt.;
- n.1 vasca di accumulo acqua di prima pioggia da 25,13 m³ dimensioni esterne mt.6 x 2,50 mt., altezza totale 2,50 mt., altezza interna 2,15 mt., interrata a -2,75 mt.,



- suddivisa in due zone da una setto in ca. con dimensioni dei due vani uno di 0,80 mt. (vano per l'alloggiamento della pompa e stoccaggio) e uno di 4,81 mt.;
- n.1 pozzetto di ispezione in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza 1,20 mt., completamente interrato;
 - n.1 pozzetto sgrassatore, in c.a., suddiviso in due vani, completamente interrato a - 2,50 mt. ca., aventi volume lordo 3,63 m³ e volume utile 3,04 m³, dotato di filtro a coalescenza;
 - n.1 pozzetto di campionamento delle acque chiarificate, in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza 1,20 mt., completamente interrato;
 - n.1 pozzetto di raccordo in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza 1,20 mt., completamente interrato;
 - n.1 pozzetto di campionamento delle acque di seconda pioggia, in c.a. dimensioni mt.0,60 x 0,60 mt., altezza 1,20 mt., completamente interrato.

Esternamente alla recinzione, nella zona di accesso al fondo agricolo sul lato opposto all'ingresso principale, viene realizzata la sezione di raccordo con la rete di fertirrigazione esistente; la sezione è costituita da due pozzetti, completamente interrati, di cui uno di arrivo del digestato e uno di mandata alla sezione di fertirrigazione esistente, fra i quali è posizionata una motopompa.

Per la funzionalità della vasca di carico liquami e scarico digestato, la Ditta dichiara che i reflui e il digestato in essa convogliati, stazioneranno il tempo necessario rispettivamente per l'invio alla prevasca e per il caricamento dell'autobotte, pertanto tale vasca svolgerà di fatto la sola funzione di carico.

Si fa presente che, al fine del rispetto di almeno un metro di franco fra la quota di realizzazione delle opere e la massima escursione della falda, è previsto il preventivo innalzamento della quota del piano campagna dell'area interessata dalla realizzazione dell'intervento così come rappresentato nella SEZIONE TIPO di TAVOLA 4. In relazione a ciò si evidenzia le vasche interrate e poste alla profondità di - 0,40 mt., risultano, in relazione all'innalzamento sopra descritto, realizzate ad una quota superiore a quella del piano campagna originario prima dell'intervento di innalzamento.

Il Capitolo "**CICLO**" viene modificato con l'introduzione dello stadio intermedio di separazione per cui avremo che il digestato prodotto al termine della digestione anaerobica e proveniente dal post-fermentatore, verrà temporaneamente stoccato nella vasca di stoccaggio 1, in attesa di procedere con la separazione solido-liquida del flusso. La frazione liquida del digestato prodotta dalla separazione verrà accumulata nella vasca di stoccaggio 2.

Si prevede che il separatore funzionerà con un tasso di separazione di circa il 12%. Il separato solido verrà stoccato nell'area sottostante il separatore, sulla specifica platea di accumulo coperta.

Al Capitolo "**SEZIONE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE**" è aggiunto dopo l'ultima riga:

- di cui separato solido circa 2.234 m³ e separato liquido circa 16.381.

Il Capitolo "**DIGESTATO**" è così integrato:

Qualora il digestato venga utilizzato per colture orticole, andrà predisposto un piano di controllo dello stesso, che comprenda i seguenti parametri:



- ANALISI MICROBIOLOGICHE: parametri indicatori (conta mesofila, *E.coli*, *Enterobacteriaceae*, *enterococchi fecali*, *C. perfringens*, uova di elminti) patogeni (*Salmonella*, *Listeria monocytogenes*, *E.coli* 0157:H7, *Yersinia*, *Campylobacter*, *Cryptosporidium*);
- ANALISI CHIMICHE E CHIMICO FISICHE: analisi fisico-chimiche generali - Metalli (Cd, Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn).

Il Capitolo “**PRESCRIZIONI**” è così integrato:

Il secondo paragrafo è così sostituito:

Come richiesto dal Servizio Assetto del Territorio della Provincia di Mantova, nel parere favorevole di compatibilità paesaggistica, la Ditta dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e indicazioni relative alla realizzazione di adeguati interventi di mitigazione e compensazione:

1. lungo il lato est dell'impianto sia messa a dimora una fascia mitigativa, fino al congiungimento con i filari a nord e a sud, composta come quella prevista per il lato ovest, come rappresentato in Tav.4, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 1.1 potranno essere introdotte essenze arboree diversificate, quali: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Salix Alba*, *Populus alba*, *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*;
 - 1.2 potranno essere introdotte essenze arbustive diversificate, quali: *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Viburnum opalus*;
2. per la fascia arborea e arbustiva perimetrale dovranno esserne garantite le idonee cure colturali (sfalcio della vegetazione infestante, sostituzione delle piante morte, irrigazione di soccorso);
3. la fascia arborea e arbustiva perimetrale dovrà essere completata prima dell'entrata in esercizio dell'impianto. Gli organi competenti sono tenuti a verificare il rispetto di tale condizione.

Il punto 4. è così sostituito:

4. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti sistemi di riserva, dovrà comportare la fermata del ciclo tecnologico ad esso collegato, dandone comunicazione entro le 8 ore successive all'evento alla Provincia di Mantova, all'A.R.P.A. di Mantova, all'A.S.L. di Mantova e al Comune di Bigarello; l'impianto potrà essere riavviato solo dopo il ripristino dell'efficienza di abbattimento del sistema.



Spedito
2



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
MANTOVA

Viale Risorgimento, n° 16 - 46100/Mantova
Tel. 0376 227741/44 - Fax 0376 227771
e-mail: comando.mantova@vigilfuoco.it
pec: com.prev.mantova@cert.vigilfuoco.it

Allegato all'atto dirigenziale

n. 21/213 del 17-09-12



Allo Sportello Unico Attività Produttive
del Comune di Bigarello (MN)

Pratica p.i. n° 15020



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COM-MN

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0005453 del 16/05/2012

Al Legale Rappresentante della Ditta
Corte Pila Società Agricola Srl
Via Tito Speri, n° 33/C
46100/MANTOVA (MN)

Al Signor SINDACO del Comune di
46030/BIGARELLO (MN)

OGGETTO: ESAME PROGETTO - ARTICOLO 3 DPR 01/08/2011, N° 151.

Impianto produzione energia elettrica da biogas della Ditta "Corte Pila Società Agricola Srl",
sito in Comune di Bigarello (MN), in Via Villa Garibaldi, n° 7.

Attività soggetta alle visite ad ai controlli di Prevenzione Incendi (art. 16 Decreto Legislativo
08/03/2006, n° 139), DPR 01/08/2011, n° 151 di cui al punto 1.1.C con annesse attività di cui
ai punti 4.2.C e 4.3.C.

In esito all'istanza presentata, relativa all'oggetto, ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011, n°
151, questo Comando, esaminato il progetto prodotto, esprime parere favorevole circa la conformità del
progetto alla normativa antincendio, alle seguenti condizioni:

A) CONDIZIONI

- 1) Per gli impianti tecnici, dovranno essere osservate le norme di buona tecnica (CEI, UNI, UNI-VVF, UNI-CIG, etc.).
- 2) Per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservate le Norme di Prevenzione Incendi, previste dal DPR 21/04/1993, n° 246, dal DLGS n° 09/04/2008, n° 81, dal DM 10/03/1998 e specificatamente dal DM 13/07/2011 e, per quanto applicabile, dal DM 24/11/1984.
- 3) Dovranno essere osservate le condizioni di cui all'esame progetto di questo Comando protocollo n° 15008 del 22/11/2010.

B) ADEMPIMENTI FUTURI

Completate le opere di cui al progetto approvato, per effetto dell'art. 4 del DPR 01/08/2011, n°
151, dovrà essere presentata a questo Comando istanza di sopralluogo mediante segnalazione certificata di
inizio attività per il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi

nonché della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio richiesti ai fini del rilascio *del Certificato di Prevenzione Incendi* per le attività ricadenti nella categoria C dell'allegato I del DPR 01/08/2011, n° 151.

Per la richiesta del **Certificato di Prevenzione Incendi** dovrà essere utilizzata la modulistica di cui al DM 04/05/1998 scaricabile dai siti internet www.vigilfuoco.it o www.vigilfuoco.mantova.it, nella Sezione "Servizi al Cittadino" "Modulistica", comprensiva di versamento sul conto corrente postale n° 10982460, intestato alla "Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Mantova" indicando la causale "Servizi a pagamento resi dai Vigili del Fuoco" da quantificare all'atto della richiesta.

Alla predetta istanza dovrà essere allegata la seguente *documentazione tecnica di cui al Titolo II del DM 04/05/1998*, atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente (strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio):

- a) Dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante dell'attività, attestante l'avvenuto adempimento degli obblighi previsti in materia di prevenzione infortuni sul lavoro e riportante l'elenco degli **impianti ed apparecchiature che presentano pericolo di incendio**, tipo e quantitativi delle **sostanze pericolose ai fini dell'incendio** quali ad esempio generatori di calore, ecc, dei **sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio** quali ad esempio attacchi di mandata, idranti UNI 45, 70, ecc, estintori, ecc (mod.DICH.Dati CPI).
- b) **Asseverazione** ai fini della sicurezza antincendio, a firma di tecnico abilitato, redatta utilizzando il fac simile ministeriale (mod.PIN2.1-2011 Asseverazione).
- c) Dichiarazione di conformità, a firma dell'installatore, attestante la conformità degli **impianti elettrici normali e di sicurezza** (trasporto, distribuzione e utilizzazione), alla Legge 01/03/1968, n° 186, prevista dall'articolo 7 del Decreto 22/01/2008, n° 37, comprensiva degli eventuali impianti di **protezione contro le scariche atmosferiche e di messa a terra**.
- d) Dichiarazione, a firma dell'installatore, di corretta installazione e funzionamento, del **gruppo di cogenerazione**, redatta in conformità al punto 3.3. allegato II DM 04/05/1998 (mod.DICH.IMP.-2008), corredata dalla dichiarazione di conformità del **gruppo di cogenerazione** ai sensi del DPR 24/07/1996, n° 459 attestante la "marcatura CE".
- e) Dichiarazione di conformità, a firma dell'installatore, attestante la conformità dell'impianto di **estinzione incendi** alle norme tecniche applicabili, prevista dall'articolo 7 del Decreto 22/01/2008, n° 37.
- f) Dichiarazione, a firma dell'installatore, di corretta installazione e funzionamento, dell'impianto di **utilizzo, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, combustibili o comburenti**, redatta in conformità al punto 3.3. allegato II DM 04/05/1998 (mod.DICH.IMP.-2008).
- g) Certificazione, a firma di tecnico abilitato, attestante che il **livello della falda acquifera** è sufficiente a garantire il prelievo dell'acqua nelle previste condizioni di esercizio dell'impianto.

Infine, qualora codesta Ditta risulti soggetta agli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 09/04/2008, n° 81, ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, dovrà tenere a disposizione tutta la documentazione atta a dimostrare gli avvenuti adempimenti degli obblighi previsti dal Decreto Legislativo stesso.

In caso di inadempienza si applicano le contravvenzioni di cui al Decreto Legislativo 09/04/2008, n° 81.

Il Responsabile dell'Istruttoria tecnica
SDAC geom. Antonio VALLINO

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Danilo PILOTTI